

L'ex capogruppo capitolino guiderà la lista pidiessina che per la carica di sindaco appoggia il verde Rutelli. I democristiani si entusiasmano per il sì dell'ex prefetto che domani saluterà i colleghi in Viminale

«Così la Quercia andrà al voto»

Il Pds sceglie Bettini come capolista. La Dc si nasconde dietro Caruso

Un capolista tutto targato Quercia. Mentre la Dc si mimetizza con il prefetto e annuncia che non avrà capolista, il Pds ha deciso che sarà Goffredo Bettini, ex capogruppo, a guidare la lista. Martedì Carmelo Caruso, candidato dalla Dc, si presenterà alla stampa. L'idea di puntare su di lui sarebbe nata in Confindustria. E il prefetto ha molti sponsor tra i costruttori romani.

CARLO FIORINI

Se la Dc si mimetizza dietro a Sua Eccellenza, e pensa addirittura di non presentare un capolista, il Pds sceglie invece un nome tutto targato Quercia. Sarà Goffredo Bettini, ex capogruppo capitolino, a guidare la lista del Pds, il cui simbolo accompagnerà il Verde Francesco Rutelli nella scalata al Campidoglio. Lo ha annunciato ieri Carlo Leoni, segretario romano del partito, nel corso di una conferenza stampa a Botteghe Oscure. E il perché di questa scelta lo ha spiegato meglio di tutti lo stesso Bettini: «Quello di novembre è un appuntamento decisivo per noi, che per anni, molto prima che esplodesse Tangentopoli, abbiamo combattuto il sistema di potere di Sbardella - ha detto -. Nell'89, dopo la grande battaglia sulla questione morale non riuscimmo a vincere, ora con Rutelli...». Ora per Goffredo Bettini, che a quei tempi era segretario della federazione romana del Pci, questa è davvero l'ultima occasione di rivincita.

A Botteghe Oscure adesso studiano l'avversario, il prefetto Carmelo Caruso, che martedì mattina, lasciato il Viminale (dove lunedì riunirà il personale per l'addio), si presenterà alla stampa. Per

farlo ha scelto la sede dell'Insi, in corso Vittorio Emanuele; sarà un caso, ma proprio di fronte all'abitazione privata di Giulio Andreotti. Già, perché pare che il prefetto sia di formazione andreottiana. Ma chi è, e da dove viene Carmelo Caruso, perché un prefetto? I pidiessini si fanno queste domande. Carlo Leoni se la spiega così la scelta della Dc: «È una prova di debolezza politica, dopo dodici rifiuti di altrettante persone, molte delle quali autorevoli. E non è un messaggio di grande popolarità». È davvero una ritirata, un segno di forte imbarazzo? Il segretario Romano Forleo la dirige come una ritirata strategica, di una Dc imprevedibile dopo gli scandali, impaurita dall'Insi, ma è addirittura euforico, convinto che Carmelo Caruso vincerà. «Abbiamo trovato un uomo ai di fuori dei partiti, che farà tutte le sue scelte in grande autonomia. Non contratterà con nessuno gli assessori, le cariche... sono euforico. Lo abbiamo scelto, certo, con un occhio preoccupato rivolto al Movimento sociale, ma è una candidatura che permette di distinguersi in modo netto da Fini - ha detto il ginecologo che guida la Dc romana -. E la Dc non avrà un capolista, estrarremo una let-



La lista Pds si farà con le «primarie»

Per comporre la lista per il Campidoglio e per le circoscrizioni il Pds ha deciso di realizzare delle elezioni primarie. Il Comitato federale del partito ha deciso all'unanimità che a guidare la lista per il comune sarà Goffredo Bettini. Il regolamento delle primarie prevede che sia rispettata una soglia di presenze minima del 30% per ciascun sesso. I consiglieri con più di tre legislature non potranno essere candidati. Le primarie serviranno a definire 48 dei sessanta posti della lista per il Campidoglio e 20 dei 25 previsti per le circoscrizioni. Le rimanenti candidature verranno stabilite dagli organismi dirigenti.

Un Comitato dei garanti composto da cinque persone controllerà la regolarità delle operazioni e compilerà la lista dei candidati. Un comitato con gli stessi poteri verrà nominato in ogni circoscrizione. L'Albo dei candidati sul quale poi i votanti si pronunceranno verrà compilato in ordine alfabetico, con i nominativi proposti da

terza sorte e si comincerà da quella. Ma come è nata, di chi è stata l'idea di candidare l'ex prefetto Carmelo Caruso. Il suo nome era già circolato in primavera. Ma la svolta è stata a giugno. I vertici cittadini della Confindustria, Bruno Tini in testa, sono andati a trovare i dirigenti della Dc. «Se puntate su Carmelo Caruso lo sosteniamo», ha assicurato Brunetto Tini. Poi anche i costruttori e la Cisl hanno garantito il proprio impegno per la riuscita di



Un'immagine della piazza del Campidoglio; accanto il capolista del Pds, Goffredo Bettini, e a destra, l'ex prefetto Carmelo Caruso candidato a sindaco della Dc

almeno 5 iscritti o elettori del Pds. I requisiti per essere candidati sono: l'iscrizione al Pds o la dichiarazione di essere un elettore; l'assenza di pendenze giudiziarie per reati dolosi perseguibili d'ufficio; non essere iscritti ad altri partiti; dichiarazione di eventuali appartenenze associative, ad enti o società con finalità economiche. Tali requisiti devono essere inviati al comitato dei garanti non oltre il 24 settembre. La pubblicità delle liste sarà curata dal Comitato federale e dalle unioni circoscrizionali. È vietato farsi propaganda attraverso stampati o audiovisivi. Il voto. Gli iscritti verranno informati del luogo e della data in cui si svolgeranno le operazioni di voto, alle quali potrà partecipare solo chi ha regolarizzato o intende regolarizzare la quota di iscrizione al Pds. L'elettore riceverà due schede, una per la lista del Comune e una per quella della Circoscrizione. Sulle schede può indicare fino a due nominativi (di cui un uomo e una donna).

Sua Eccellenza e allora la Dc ha deciso. L'ipotesi di una candidatura più a sinistra, sul genere di quella di Pierre Carniti, indicata dal senatore Paolo Cabras non è passata, come non è passata quella di Susanna Agnelli. L'incubo Fi-

re Fini al ballottaggio. Intanto la Rete, che ormai, dopo la presa di posizione di Orlando sembra convinta a sostenere Francesco Rutelli, ieri ha dato il via allo spoglio delle schede di una sorta di elezioni primarie. I risultati definitivi saranno annunciati oggi ma ieri sarà già si profilava un testa a testa tra Rutelli e Nicolini, con il primo in vantaggio. Un risultato indicativo della differenza di vedute e del dibattito che in questi mesi ha animato i retini.

Domeni invece saranno i liberali pro Rutelli ad annunciare la loro scesa in campo contro il volere del segretario nazionale Costa il quale, nei giorni scorsi, aveva caldeggiato sia la candidatura del generale Angioni sia quella del prefetto Caruso.

Commercio a fasce. Dentro i «piccoli» fuori i supermarket



LUCA BENIGNI

I piccoli nella riserva rossa del centro e poi spazio ai grandi. Dieci drugstores di millecinquecento metri nell'area intermedia aperti notte e giorno, spazio a iosa per i labirintici ma economici ipermercati nella fascia periferica e infine a chiudere il cerchio una zona verde superutilizzata. Così il commissario «ad acta» per il commercio, Corrado Bernardo, ha immaginato le linee di movimento del nuovo piano commerciale con l'obiettivo di rivoluzionare e modernizzare il circuito distributivo romano. Presentato ieri mattina alla stampa nonostante la richiesta avanzata dalla Confcommercio di rinviare l'ufficializzazione, il progetto prevede l'abolizione delle centocinquanta zone attuali e la divisione della città in quattro nuove fasce con l'obiettivo dichiarato di ridurre la polverizzazione e favorire l'insediamento e l'espansione della grande distribuzione la sola in grado per le sue caratteristiche, secondo Bernardo, di fornire ai cittadini la quasi totalità dei prodotti a prezzi meno onerosi di quelli praticati dai piccoli negozi.

«Con questo piano - ha detto il commissario - puntiamo a portare la percentuale della grande distribuzione dall'8 per cento di oggi al tredici. È l'unica strada per togliere a Roma il primato, raggiunto in questi ultimi mesi, di città più cara d'Italia con un incremento dei prezzi superiore al tasso d'inflazione generale e metterla al passo con le altre grandi città italiane e europee che hanno una percentuale di grande distribuzione superiore, in molti casi, al trenta per cento.

All'interno della prima fascia, quella che racchiude il centro storico, i piccoli saranno tutelati, ma non c'è spazio per nuove licenze. L'unica possibilità di movimento sarà data dalla facoltà di ampliare gli esercizi fino a un massimo di duecento metri quadri. Nella fascia successiva, contrassegnata dal marrone, possono essere autorizzati processi di ristrutturazione e accorpando due licenze dello stesso settore merceologico arrivare fino ad una estensione massima di seicento metri. È la zona gialla, la penultima, quella destinata a disegnare il nuovo volto del commercio romano, quella prescelta per dare il via allo sviluppo delle nuove e moderne articolazioni della distribuzione. Tempo quattro anni il panorama commerciale di questa area dovrebbe mettere in bella mostra le insegne di dieci drugstores, aperti 24 ore su 24, di venti nuovi centri commerciali completi di botteghe artigiane e quelle di dieci nuovi ipermercati.

In manette un operaio di Nettuno. Adolescente violentato

Appena subodorato che stava scattando una denuncia a suo carico è salito sull'auto per allontanarsi da casa, ma gli agenti appostati vicino la sua abitazione lo hanno arrestato quando è rincasato. M.F., un uomo di 34 anni, residente a Nettuno, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di polizia di Anzio con l'accusa di violenza carnale continuata ai danni di un ragazzo di 14 anni. Di mestiere operaio, l'uomo viveva nello stesso palazzo del ragazzo, in via Palermo. Era un amico di famiglia dei genitori che si erano separati un anno fa.

È stata proprio la donna, due giorni fa, a denunciare al commissariato di Anzio l'amico di famiglia che aveva violentato il figlio: a quanto sembra la storia andava avanti da circa tre anni, ma il ragazzo negli ultimi tempi era apparso molto strano alla madre. Infine aveva deciso di raccontarle tutto. Non lo avrebbe fatto prima sia perché si vergognava, sia perché l'uomo lo minacciava continuamente, anche con una pistola. Molto probabilmente, secondo la polizia, si trattava di una pistola giocattolo,

di quelle molto simili alle armi vere, ritrovata nella macchina dell'operaio con il regolare tappino rosso. L'uomo era stato già indagato alcuni anni fa sempre su denuncia della madre del giovane, per atti di libidine nei confronti della sorellina del ragazzo. Una denuncia che, però, non aveva alcun esito perché non si era appurato nulla di certo.

Ieri, quando ha subodorato che le cose per lui non si stavano mettendo bene, l'uomo si è allontanato da casa sulla sua automobile, ma gli agenti, che si erano appostati nei pressi del palazzo, lo hanno arrestato al suo ritorno. Le indagini su questa delicata vicenda sono condotte dal sostituto procuratore di Velletri, Adriano Jasilito.

Da diversi anni dunque l'uomo frequentava la famiglia del ragazzo. La madre del giovane doveva aver nutrito qualche sospetto sul vicino di casa per rivolgersi alla polizia ed esporre denuncia per presunti atti di libidine nei confronti della figlia. Dopo qualche anno invece ha avuto la certezza, ma la vittima era il giovane figlio.



6.05: caccia aperta per 120mila fucili. Polemiche Wwf e bracconaggio

157/92, l'ultima in tema venatorio e che presenta qualche novità per tentare di limitare i molti abusi oltre che il bracconaggio vero e proprio. Sono attese manifestazioni di protesta oltre quelle di ieri del Wwf. Lo slogan è «Chiedilo alla beccaccia se l'importante è partecipare».

Ore 6.05: si spara. All'alba di oggi si è aperta la caccia nel Lazio che vede schierate 120mila doppie pronte a far fuoco a fringuelli, pernici, anatre e a tutta una serie di animali giudicati «sopprimibili» dalla recente legge sulla caccia, la

Un corteo e altre polemiche sul raduno dei «nostalgici». Oggi una manifestazione contro Campo Hobbit

Una manifestazione contro il «Campo Hobbit '93», il raduno di gruppi neofascisti aperto da cinque giorni nei giardini di Castel Sant'Angelo. L'appuntamento è per questa mattina alle 10 in piazza Paoli. Alla stessa ora, sotto la Mole Adriana ci sarà la presentazione ufficiale della federazione dei circoli nazionalpopolari. Ancora polemiche sulla partecipazione di Gianni Mattioli a un convegno.

TERESA TRILLO

«No al campo Hobbit». Una manifestazione contro il raduno neofascista in corso da cinque giorni nei giardini di Castel Sant'Angelo. Dopo le richieste dei giorni scorsi di sospendere il campo Hobbit '93, alcune associazioni e gruppi politici hanno deciso di manifestare il loro dissenso questa mattina alle 10 in piazza Paquale Paoli, di fronte a Castel Sant'Angelo. Alla manifestazione aderiscono Rifondazione comunista, Arci, Senza confine, Nord-Sud, Villaggio Globale, Radio Città Aperta, il coordinamento dei centri sociali autogestiti ed altri.

Alla stessa ora - le dieci - i giovani della Comunità nel Territorio, associazione di intervento sociale e culturale - come si legge nel comunicato diffuso ieri - presenteranno alla stampa la Federazione dei circoli nazionalpopolari, un

raggruppamento che questa mattina entrerà ufficialmente «in società». All'appuntamento mattutino ci sarà anche Pino Rauti. Nel pomeriggio, alle 18 e 30, tutti riuniti attorno a un tavolo per affrontare il tema «Il nuovo che non c'è». Parteciperanno alla tavola rotonda Pino Rauti, Gianni Mattioli, deputato Verde, Marco Pannella, Irene Pivetti, Rocco Buttiglione, e Vittorio Feltri, direttore de *L'Indipendente*. Nel comunicato non si parla più dell'incontro previsto per oggi pomeriggio alle 15 e 30 con Pierre Vial, storico revisionista ed esponente di spicco del *Grece*, gruppo di ricerca e studio della civiltà europea», che da vent'anni, guidato da Alain de Benoist, promuove la «cultura della differenza» e la «separazione razziale».

Non si placano le polemiche sulla partecipazione di

Gianni Mattioli alla tavola rotonda di oggi pomeriggio. Mattioli è l'unico esponente di sinistra che ha deciso di intervenire all'incontro dopo le proteste di gruppi e associazioni giovanili. Giampiero Cioffredi, presidente nazionale di Nero e non solo, e Victor Magiar, del gruppo Martin Buber Ebrai per la pace, hanno inviato un telegramma al deputato ambientalista. Due giorni fa Mattioli aveva detto: «Sono stupefatto: in questi giorni ho ricevuto molte sollecitazioni a declinare l'invito. Ma si tratta di una manifestazione alla quale partecipano dei giovani e trovo assurdo rifiutare il confronto». La risposta di Magiar e Cioffredi è presa in prestito da un'alfonismo di Marc Twain: «Non partecipare a un contraddittorio con un imbecille, il pubblico potrebbe non cogliere la differenza».

Giovanni Alemanno, responsabile del Campo Hobbit '93 annuncia intanto quele per *l'Unità* e *Faese Sera*. Nel comunicato di Comunità nel territorio si sottolinea che «gli ospiti intervenuti al dibattito "Indennità nazionale, federalismo, Europa: i modi di dire patrii", hanno espresso profonda indignazione per la richiesta di chiudere la festa rivolta dal Pds al ministro dell'Interno».

Videouno «Telebisturi» taglia i giornalisti

A Videouno stop con l'informazione, via dieci giornalisti e altrettanti tecnici (che da tre mesi non percepiscono lo stipendio), largo invece ai camici bianchi, alle garze e ai bisturi. Sì, perché il nuovo proprietario della storica tv privata della capitale, legata prima al Pci e ora di area Pds, è diventato il noto professor Garofalo, proprietario di alcune cliniche romane e che ha deciso di acquistare la tv. Il progetto del famoso chirurgo è di specializzare le trasmissioni con un palinsesto pieno di informazioni mediche e sanitarie. Fin qui nulla di male, ma ciò che preoccupa i lavoratori di Videouno è il fatto che il nuovo proprietario abbia già dato il benvenuto ai dieci giornalisti che lavorano da più di due anni nell'emittente e ad altrettanti operatori e tecnici.

I proprietari di Videouno, tra i quali una società del gruppo Jacorossi, alcune coop della Lega e una società legata al Pds, hanno ceduto le proprie quote a una società del professor Garofalo che, con la caccia di giornalisti e tecnici, non si comprende come farà a mantenere gli spazi di informazione ormai esistenti e che sono uno dei presupposti di legge indispensabili per il mantenimento della concessione delle frequenze.

Consumi L'Amnu sfida i pirati del water

Stappa il water con l'Amnu. Con questo slogan l'azienda municipale della nettezza urbana lancia la campagna d'autunno contro gli idraulici pirata. E cioè vuole calmerare i prezzi nel settore del pronto intervento idraulico privato, quello a cui si ricorre appunto quando capita di avere problemi con il water intasato, magari di domenica e che a fine intervento a volte presenta un conto milionario. Da qualche giorno invece è entrato in funzione il servizio dell'Amnu. L'azienda, per un decimo del costo richiesto dai pirati del pronto intervento, invia un tecnico dotato di canal-jet (acqua spruzzata ad alta pressione) e rimette in regola la situazione. Il servizio, entrato in funzione in questi giorni, arriva dopo le proteste del comitato romano dell'Unione nazionale consumatori. Capita spesso, infatti, che persone con il bagno fuori uso (in genere per pezzi di plastica, assorbenti o strofinacci gettati sbandatamente nel water), prendano in mano le paghe e chiamano una delle ditte vostrosamente pubblicizzate. Le tariffe variano dai due ai sei milioni di lire. Adesso l'Amnu effettuerà il servizio con 390 mila lire più iva per l'intervento di un autospruzzo con canal-jet e capacità di 4 metri cubi d'acqua, 440 mila lire più iva per autospruzzo con capacità di 8 metri cubi.